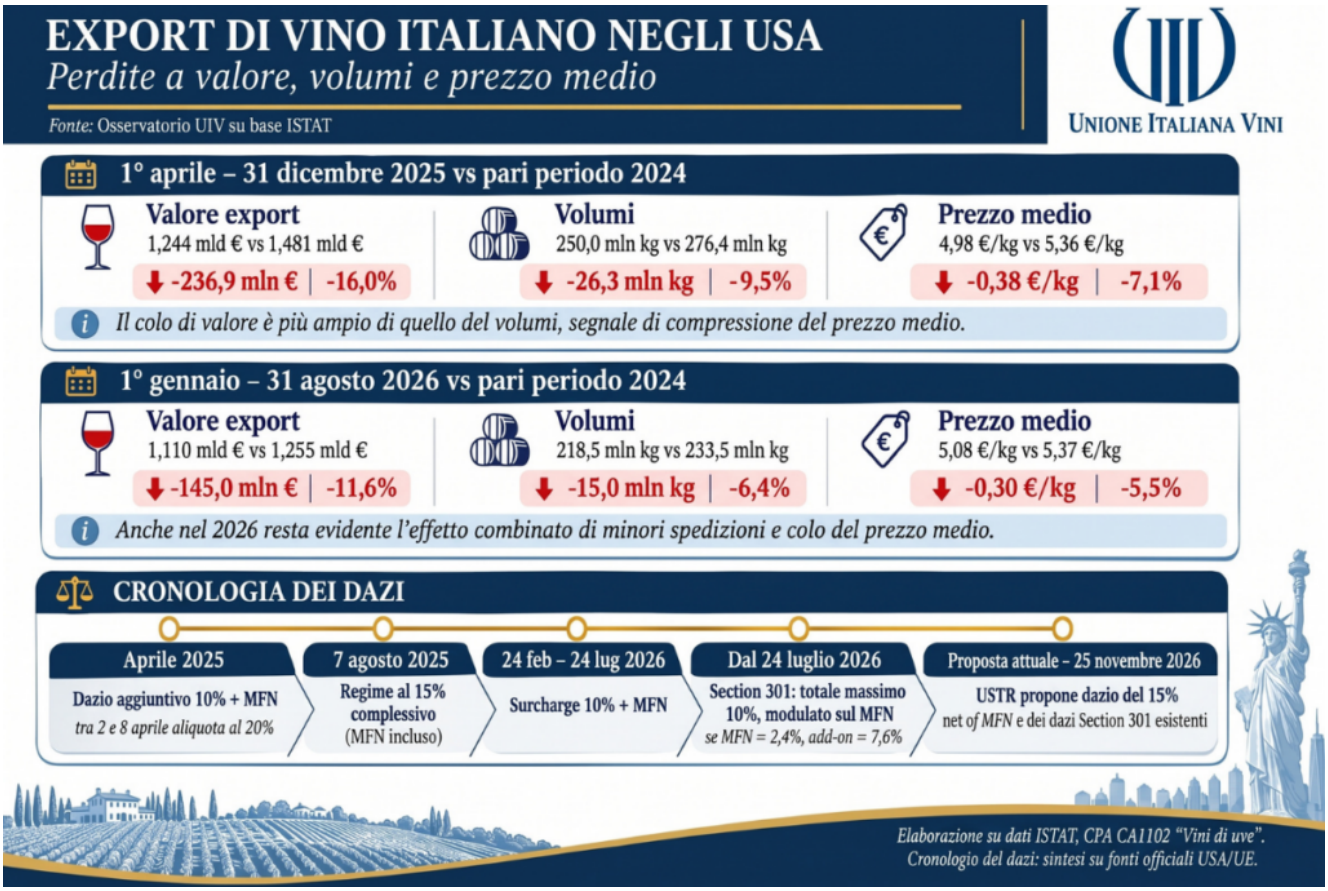
Dazi Usa, per il vino italiano un conto da oltre 380 milioni

scritto da Redazione Wine Meridian | 26 Novembre 2026



Tra dazi e svalutazione del dollaro, il vino italiano ha perso oltre 380 milioni di euro di export verso gli Stati Uniti, primo mercato con il 24% delle vendite estere. Dopo i nuovi dazi Usa, che esentano whiskey irlandese e Champagne, Uiv chiede alla Commissione europea di evitare una nuova escalation tariffaria.

"Sembra non si riesca a mettere la parola fine alle guerre, nemmeno a quelle commerciali. Eppure i dazi hanno dimostrato di essere un boomerang per tutti: dai Paesi esportatori al trade, fino ai consumatori americani e allo stesso Trump, che ne ha pagato le conseguenze politiche alle elezioni di midterm. Per il vino italiano il conto tra dazi e svalutazione

del dollaro è già salato: parliamo di oltre 380 milioni di euro di esportazioni perse rispetto ai livelli precedenti all'introduzione delle tariffe". Lo ha detto oggi il presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi, commentando i nuovi dazi annunciati dall'amministrazione americana che prevedono, lato bevande, esenzioni concesse al whiskey irlandese e allo Champagne prodotto in Francia.

"Gli Stati Uniti – ha aggiunto Frescobaldi – sono il primo mercato al mondo per il nostro vino, con un'incidenza sul totale dell'export pari al 24%. Un settore già messo a dura prova da fattori prevalentemente esogeni, sui quali chiediamo un intervento deciso della Commissione europea. Bisogna scongiurare una nuova escalation tariffaria: anche se, come si sostiene, le misure proposte fossero compatibili con il cosiddetto 'allineamento a Turnberry', rappresenterebbero comunque un duro colpo per le nostre imprese, già alle prese con un rallentamento strutturale dei consumi Oltreoceano".

Secondo l'Osservatorio Uiv su base Istat, tra aprile e dicembre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, le esportazioni hanno perso 237 milioni di euro, pari al 16% del valore complessivo, a fronte di una contrazione dei volumi del 9,5%. Nei primi 8 mesi di quest'anno, il vino italiano ha lasciato sul mercato americano altri 145 milioni di euro (−11,6% sul corrispondente periodo 2024) con volumi in diminuzione del 6,4%. Ciò nonostante a luglio (+9,7%) e agosto (+21,3%) si sia registrata un'inversione di tendenza delle spedizioni in valore rispetto agli stessi mesi del 2025.

Punti chiave

1. **Oltre 380 milioni persi:** dazi e svalutazione del dollaro pesano sull'export di vino italiano negli Stati Uniti.

2. **Stati Uniti primo mercato:** valgono il 24% dell’export totale del vino italiano.
3. **Esenzioni selettive:** i nuovi dazi Usa prevedono eccezioni per whiskey irlandese e Champagne francese.
4. **Richiesta alla Commissione Ue:** Uiv chiede un intervento deciso per scongiurare una nuova escalation tariffaria.
5. **Segnali di ripresa:** a luglio (+9,7%) e agosto (+21,3%) le spedizioni in valore sono tornate a crescere.